



ARMI



Speciale:



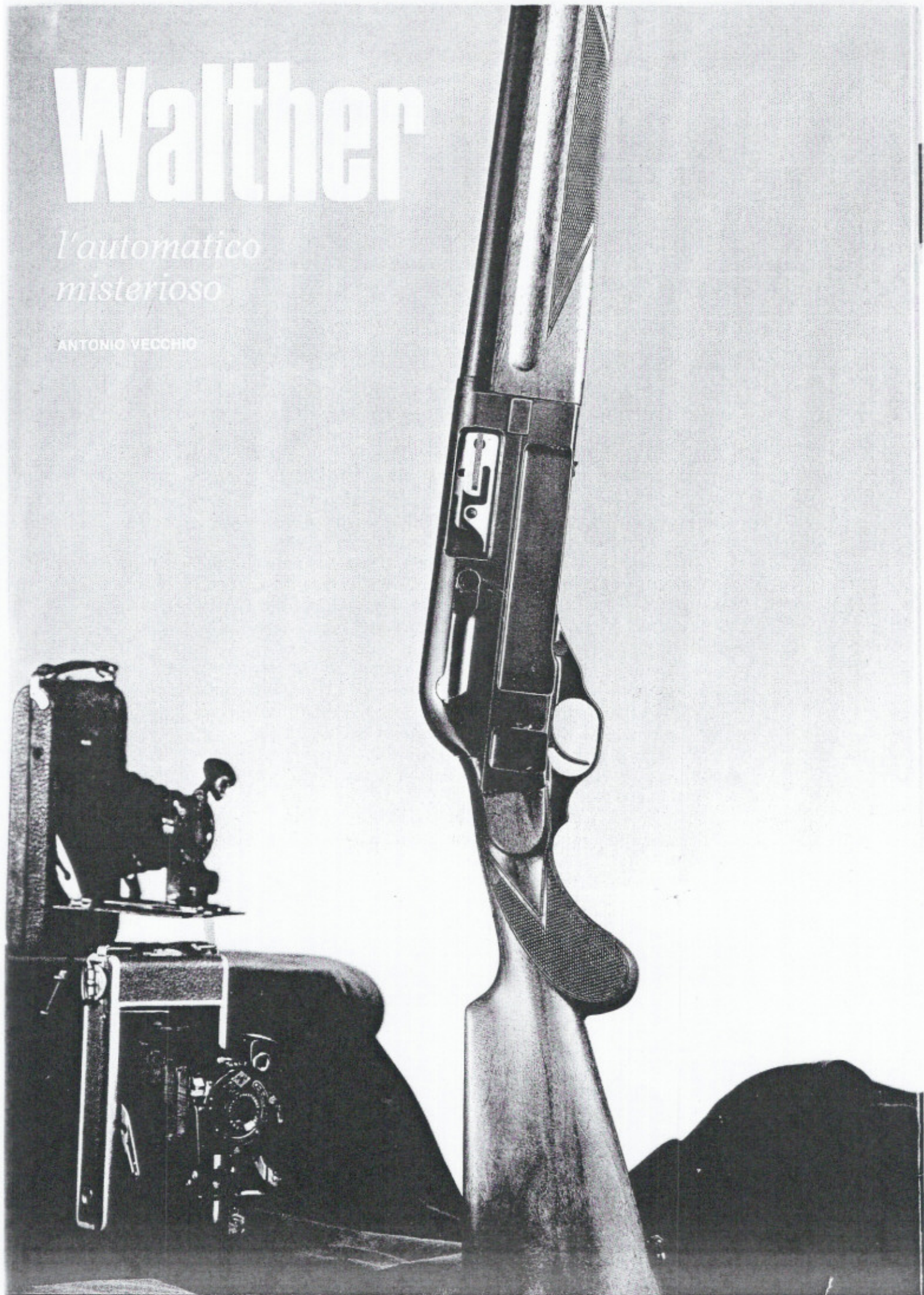
EXA80-EXA90



Walther

*l'automatico
misterioso*

ANTONIO VECCHIO





2
Nell'agosto del 1987, abbiamo pubblicato una breve nota a proposito di un semiautomatico da caccia prodotto dalla Walther.

Vecchio di quasi 3/4 di secolo, è il catalogo della ditta, oggi scomparsa, Angelini e Benardon, di Trieste, nel quale si accennava ai vantaggi di quest'arma: semplicità di caricamento, sicura posta davanti allo scatto, funzionamento, naturalmente, automatico.

Abbiamo smontato e fotografato questo fucile che ora, non più come oggetto misterioso, a si mostra in tutte le sue parti.

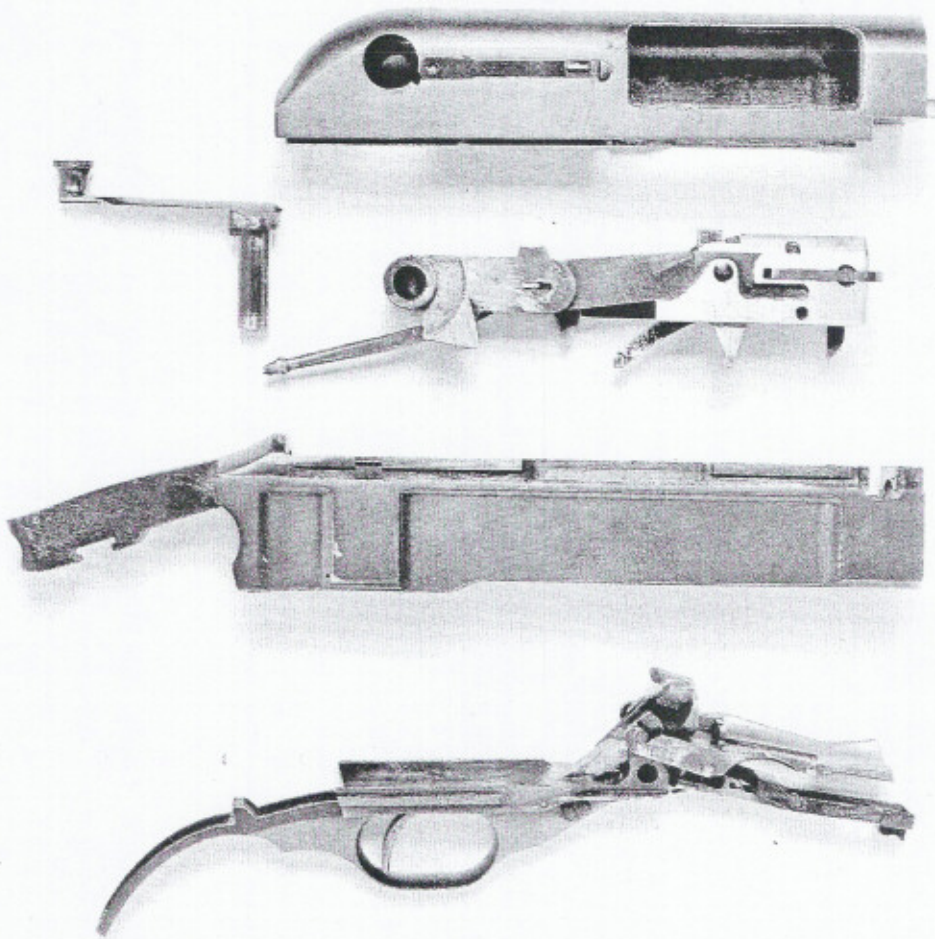
Vediamolo dunque un po' meglio, il nostro fucile. L'arma è a corto rinculo, in quanto, l'insieme canna-fodero, per reazione allo sparo rincula, per un breve tratto, insieme al gruppo otturatore.

Siamo negli anni '20 e il suo principio di funzionamento è quello dell'otturatore a ginocchio che permise a Maxim, sviluppando i leveraggi (normali) dei Winchester '66 e '73, di realizzare la chiusura della sua mitragliatrice. Successivamente, Hugo Borchart, trasferì sulle armi portatili questo tipo di meccanismo, applicandolo alla sua pistola che, con le modifiche di Luger divenne la P 08, simbolo della tecnologia germanica. Come si può constatare dalle foto e dai disegni, il sistema di chiusura del Walther è simile a quello della pistola: articolato in tre punti, sfrutta un principio della meccanica elementare secondo il quale un sistema a più cerniere, quando queste sono allineate, è rigido, realizzando una chiusura del tipo stabile.

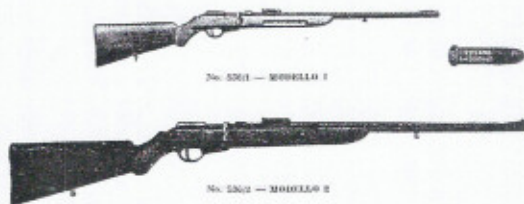
Nel rinculare, la cerniera della pistola si apre verso l'alto, nel fucile verso il basso.

Il gruppo canna-fodero, come in tutte le armi a corto rinculo non accompagna totalmente la corsa all'indietro dell'otturatore, ma solo fino a quando questo, costretto da una camm, perde l'allineamento delle cerniere iniziando l'apertura che, completandosi per l'azione della pressione residua in canna, realizza le operazioni di estrazione, espulsione del bossolo e di armamento del sistema di scatto di un percussore del tipo lanciato. Nel tornare in chiusura si completa il ciclo con l'alimentazione di una nuova cartuccia.

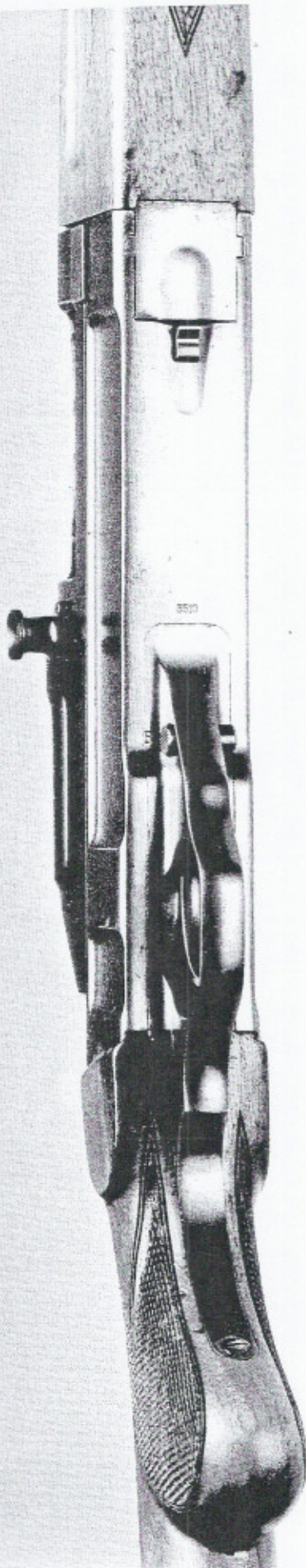
L'otturatore si apre manualmente ruotando di circa 90°, dalla posizione di riposo (orizzontale), la manovella posta sul lato destro il cui perno passante serve anche come asse di una cerniera. Con il gruppo canna-fodero smontato, il disinpegno della massa otturatrice avviene ruotando la manovella al contrario e sfilandola. La carcassa è assicurata al calcio, a pistola, con un tirante filettato.



1. L'automatico prodotto dalla Walther: la sua linea ricorda nelle linee generali quella della carabina prodotta dalla Casa tedesca.
2. La meccanica smontata nelle principali componenti.
3. Carabine Walther, dal catalogo di Angelini e Benardon. Si nota la linea simile a quella dell'automatico a canna liscia.



Walther



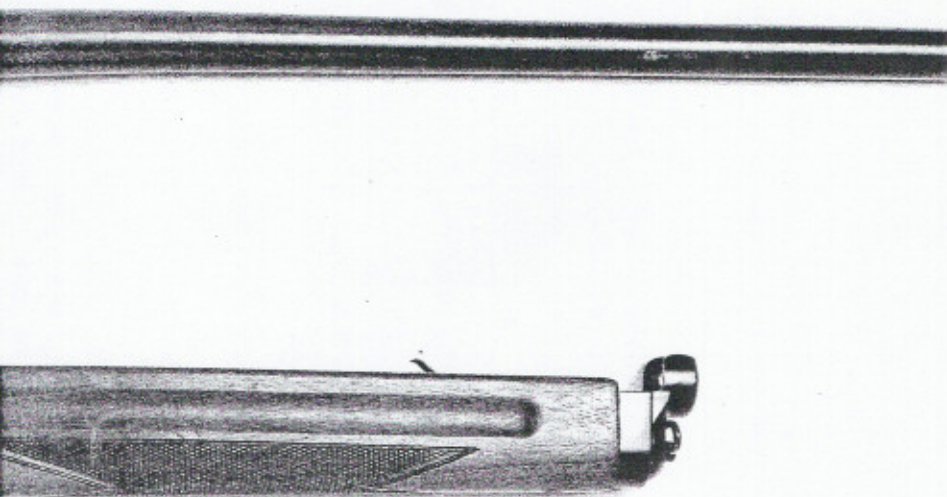
4. Nella foto, si nota il comando scorrevole che sblocca il serbatoio.

5. Il serbatoio, capace di quattro colpi, è basculante.

tato avvitato nel tubo che contiene la molla che ha la funzione di assorbire la residua energia cinetica del rinculo e di restituirla riportando il complesso in batteria.

Come avevamo accennato nella nostra prima nota, una seconda molla corredata di biella è interposta a riscontro tra la massa otturatrice ed il calcio che l'ospita in un ricettacolo in esso ricavato: è il sistema che riporta in chiusura il complesso otturatore articolato a snodo.

Contrariamente alle altre armi semiautomatiche da caccia, il serbatoio con una capacità di 4 colpi, non è fisso ma basculante su una cerniera supportata da un semi anello mobile infilato nella canna, (senza bindella) Questa, lunga cm. 70, ha una foratura ottima ed il cono di raccordo ha una lunga svasatura atta a diminuire parzialmente il rinculo. È costruita con quell'acciaio Krupp che fu onore e vanto della metallurgia tedesca. La sensazione allo sparo, di quanti l'hanno provato, è stata buona; sparate alcune serie di colpi sia intervallando i colpi che in serie rapide, l'arma non si è inceppata. La buona impressione alla prova di fuoco è il frutto di un insieme di caratteristiche delle quali abbiamo scritto: la buona for-



ANGELINI & BENARDON - TRIESTE

**NUOVO FUCILE AUTOMATICO
„WALTHER“**

Crescente della nostra Rappresentanza Carl Walther

arma automatica cal. 12 e 5 colpi (7W/12)

N° 200. Il nostro automatico „WALTHER“ rappresenta dei vantaggi speciali e del tutto particolari: principale tra questi, la semplicità nel maneggiare. L'arma è a carica scorrevole, chiusa meccanicamente e carica automaticamente con la forza del rinculo. La sicurezza si trova disposta in senso di modo che lo sparatore non spara facilmente anche nell'atto a tirare.

MASSIMA GARANZIA

LA MIGLIORE FABBRICAZIONE GERMANICA

N° 200

La cassa, lunga 70 cm., di metallo Kropf e cassa Chiusa, il cuneo di legno nero è a pistola e a garanzia.

Cerchiamo del fucile, prima di essere messo in servizio, viene indotto la linea del magazzino che si trova alla sinistra della cassa ed è assicurato di aprirsi la cassa da pressione (cassa) (cassa) ed è caricata automaticamente e può quindi l'armatore, spingere la manovella per tirare la cassa scorrevole nella cassa. Levando la cassa l'arma è pronta.

Per sparare l'arma si apre il cuneo premendo il bottoni in senso opposto. La cassa della cassa si apre aprendo la chiusura.

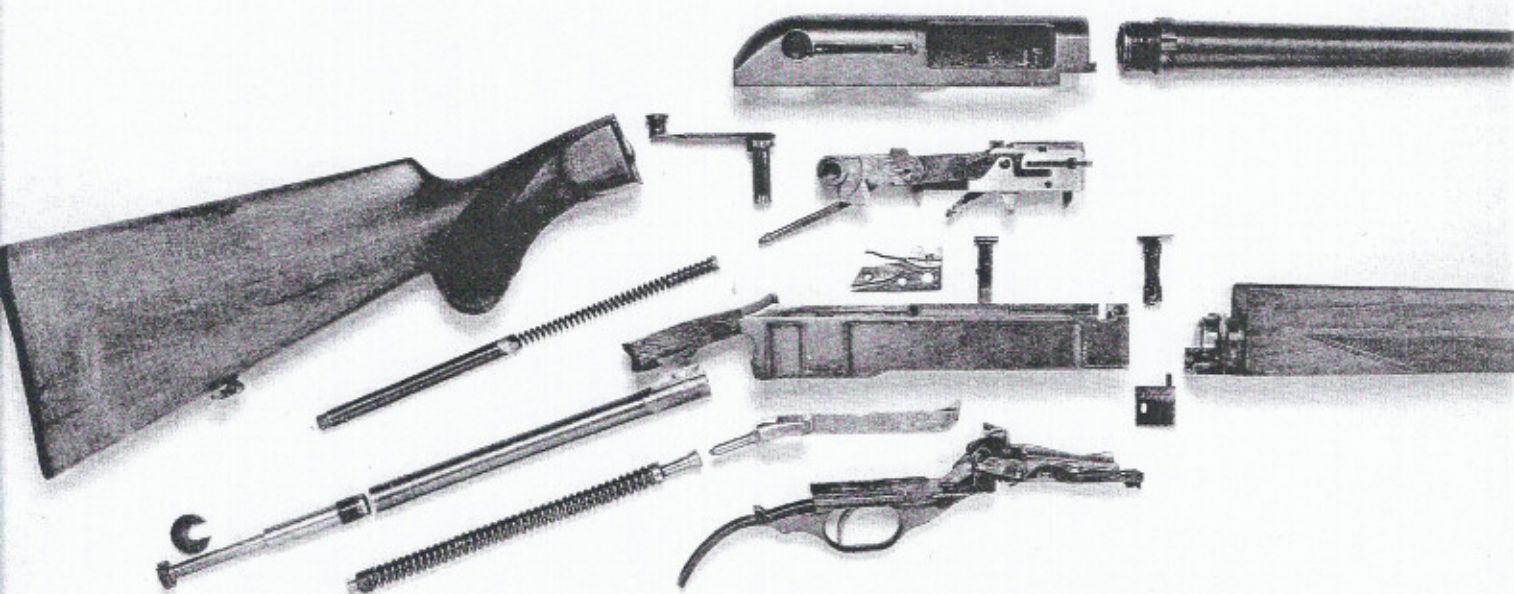
„WALTHER“

L'ASSOLUTA NOVITÀ NEI FUCILI AUTOMATICI

87

6. L'arma smontata nelle parti principali.
7. La pubblicità del Walther, nel catalogo di Angelini e Benardon del 1924. Il fucile era' venduto per 1200 Lire.
8. L'arma interamente scomposta.

6



8
tura della canna, il sistema di funzionamento e di ammortizzamento, la struttura massiccia dell'arma che lunga cm. 122,5, ha un peso di kg. 3,7 ben distribuito, e che non danneggia né influenza l'impostazione e la maneggevolezza.

La carcassa, in acciaio, non ha l'apertura per il cucchiaino elevatore che, assemblato al gruppo scatto, è sistemato all'interno della stessa. L'arma illustrata, l'unica fin'ora nella quale ci siamo imbattuti, è in ottime

condizioni. I pezzi non mostrano né usura né il danno del tempo, sono del tutto integri, con superfici speculari.

Una ricerca fatta alla Walther per avere notizie sulla storia di questa bell'arma, non ha avuto esito.

Probabilmente i documenti d'archivio sono andati distrutti a causa delle vicissitudini belliche della Germania ed a seguito del trasferimento da Zella Mehlis (che fu occupata dai russi) a Ulm.

Pur bella, affascinante e ben funzionante, quest'arma non è ovviamente attuale: altri sistemi hanno reso obsoleto il corto rinculo specie con questo tipo di chiusura articolata che, se pur valido, non è funzionale per un fucile da caccia moderno sia per la meccanica complessa e delicata, sia per il costo di produzione, sia per la linea pesante che certamente non lo ingentilisce. È però pur sempre un'importante testimonianza della evoluzione tecnica delle armi da fuoco.